Accolto reclamo del Siracusa, a Licata vittoria a tavolino per 0-3

Tre punti a tavolino per la classifica del Siracusa. Accolto dal Giudice Sportivo il reclamo presentato dalla società azzurra, relativo alla posizione di un tesserato del Licata. Disposta quindi l'assegnazione della vittoria per 0-3.
"Una decisione che riconosce la fondatezza delle ragioni sostenute dal club, che aveva avviato l'azione a tutela dei propri interessi attraverso un lavoro definito attento e scrupoloso, portato avanti con riservatezza e nel rispetto delle procedure", spiega la società.
Nel comunicato, il Siracusa rivolge infine un ringraziamento a quanti hanno lavorato "sotto traccia", evidenziando impegno, attaccamento alla causa e senso di responsabilità.

L'Ortigia battuta dalla Pro Recco, nonostante la tattica difensiva

Come da pronostico, la Pro Recco si aggiudica il recupero della terza giornata di Serie A1 e arresta la marcia dell'Ortigia, reduce da due successi consecutivi. Davanti al proprio pubblico, accorso numeroso malgrado il vento gelido, i ragazzi di Koljanin disputano, nel complesso, una buona gara, soprattutto nel primo e nel terzo tempo, con una discreta attenzione difensiva in certi momenti e interessanti trame offensive che, però, spesso sbattono su un Bijac stellare.

Chiaramente, quando i liguri di Sukno aumentano l'intensità del loro gioco, tutto diventa più difficile, ma l'Ortigia non sfigura e non si snatura, mantenendo la propria idea tattica. Certo, a volte sono mancate un po' di lucidità e attenzione che sono costate care, ma fa parte del percorso di crescita e anche del fatto che i recchelini sono eccezionali nel capitalizzare a proprio vantaggio qualsiasi errore. Lo spirito dell'Ortigia però va premiato, perché Koljanin ha fatto giocare i suoi a viso aperto, dando tantissimo minutaggio ai più giovani, in modo da accrescerne il bagaglio di esperienza. Bella anche la sfida nella sfida tra un ottimo Ruggiero e i suoi ex compagni Cassia, Condemi e Carnesecchi. Alla fine, dunque, al netto di qualche sbavatura, al tecnico croato sono arrivate anche buone indicazioni e si può dire che il risultato di 16-7 risulta un po' troppo ampio rispetto a quello che, al di là della evidente differenza di valori, si è visto in acqua. Adesso testa al prossimo, importante match sul campo della Canottieri Napoli. Nel dopo partita, capitano Sebastiano Di Luciano commenta così la prestazione dell'Ortigia. "A tratti, oggi abbiamo giocato una buona pallanuoto, seppur avevamo di fronte la squadra più forte d'Europa e, forse, del mondo. Si sa, non è mai facile affrontare queste squadre molto fisiche, che nuotano tanto, ben organizzate in difesa e con tanti schemi in attacco. Devo dire che, quando abbiamo fatto ciò che avevamo preparato, abbiamo costruito anche delle buone azioni, sviluppando dei discreti schemi; poi però, in alcuni momenti, abbiamo ecceduto in conclusioni affrettate e loro ci hanno subito castigato. Prima di questa partita ci eravamo detti che questo era il miglior allenamento possibile da fare, prima della battaglia che giocheremo, a Napoli, contro una nostra diretta concorrente e, successivamente, contro il Telimar. Due sfide che dovremo provare, con tutte le nostre forze, a portare a casa". Il capitano biancoverde parla poi dell'importante contributo che i più giovani, anche oggi molto impiegati da Koljanin, stanno dando. "Il mister è uno che crede molto nei giovani e ci lavora tanto. Loro devono avere il loro spazio,

come è giusto che sia, sono tutti ragazzi promettenti, con tantissime qualità, e ci stanno dando una grandissima mano. Sono fondamentali e io sono molto contento di questo. Andiamo avanti così, lavorando duramente e pensando alla prossima sfida". Alla fine del match, parla anche il centroboa Pedro Stellet. "Il Recco è una delle tre squadre più forti al mondo. Noi siamo un gruppo giovane e, a mio avviso, per un buon 70% della partita, abbiamo giocato in linea con il nostro sistema, facendo delle ottime difese. In attacco ci siamo misurati con una retroguardia fortissima e con un portiere a cui è difficile segnare. Però, anche in fase offensiva, siamo stati comunque coerenti con il nostro sistema di gioco e abbiamo finalizzato abbastanza bene. Ovviamente il Recco ti porta a sbagliare di più, ma credo che, nel complesso, abbiamo fatto una buona prova. È stato un test molto allenante. Stiamo vivendo un buon momento e sabato abbiamo una gara molto importante contro la Canottieri Napoli, che è un'ottima squadra. In settimana lavoreremo per correggere gli errori e farci trovare pronti. Sono certo che, lavorando bene, potremo provare a vincere le prossime due trasferte".
(foto di Simona Amato)

I ragazzi della Teamnetwork Albatro battono il Sannio

Vittoria della Teamnetwork Albatro Nexgen e quinto posto al riposo di campionato per i siracusani. I ragazzi di Lorenzo Martelli battono il Sannio al termine di una partita giocata meglio nella ripresa. Nel primo parziale i blu arancio di casa vanno avanti di 5, ma poi, forse per eccessiva sicurezza, concedono spazio al mai domo sette campano. Nella ripresa Lorenzo Martelli richiama i suoi. I siracusani ricominciano a

giocare con maggiore determinazione e tornano ad allungare in maniera decisa. Alla fine una vittoria che consente di conquistare una quinta posizione solitaria e la certezza, viste le rotazioni messe in campo oggi, di un roster ampio e pronto a dare il proprio contributo.
(foto Altea Calvo)

Derby, rimonta a metà per il Siracusa: vince l’Avola per 4-2

L’Avola si prende il derby contro il Siracusa, imponendosi per 4-2 davamti a duemila spettatpri, con nutrita rappresentanza azzurra. Gara combattuta, tesa e ricca di emozioni. Protagonista Montagno, ex azzurro, autore di una doppietta nel primo tempo. Sotto di due reti, il Siracusa reagisce con Aurino e Dalloro, ristabilendo la parità in avvio di ripresa.
I rossoblù, però, ne hanno ancora e a 15 dalla fine trovano il nuovo vantaggio con Tedesco. Galesio, su rigore al 87’, chiude definitivamente la gara. Gara segnata anche dalle espulsioni di Figini e Guida al 42’ del primo tempo, per reciproche scorrettezze. L’Avola continua la sua marcia, il Siracusa conferma i limiti in trasferta.

Prova di forza dei biancoverdi, Ortigia batte il Chiavari 11-9 alla “Caldarella”

Nel giorno di Halloween, in un pomeriggio tipicamente autunnale, l’Ortigia brilla e fa lo “scherzetto” al Chiavari, vincendo una partita bella e molto equilibrata. I biancoverdi centrano la terza vittoria su quattro gare disputate, salendo a nove punti e lanciando un bel messaggio al campionato. La giovane formazione di mister Koljanin mette in mostra, ancora una volta, quelle che sono le sue caratteristiche, quali grinta, compattezza, spirito di sacrificio e lucidità nei momenti più importanti. Oltre a ottime percentuali nei due fondamentali. Oggi, dopo un primo tempo in chiaroscuro, concluso sul 3-5, a causa di qualche incertezza difensiva, l’Ortigia risponde con un secondo tempo magistrale, testimoniato da un parziale di 4-0 che ribalta gli equilibri, portando Di Luciano e compagni a chiudere avanti 7-5 a metà gara. Nella terza frazione, invece, buon momento per il liguri, che aumentano la pressione, riuscendo ad avvicinarsi, senza però arrivare mai al pareggio, grazie a una ottima attenzione difensiva dei ragazzi di Koljanin. Negli ultimi otto minuti, i biancoverdi entrano meglio, allungando con la doppietta dello scatenato Tankosic, autore di una prestazione maiuscola in ogni fase. Il Chiavari prova a rifarsi sotto, tornando a meno uno, ma la difesa dell’Ortigia, le parate di Ruggiero e il gol finale di Torrisi chiudono i giochi. I biancoverdi vincono 11-9 e festeggiano godendosi gli applausi dei loro tifosi. Nel dopo partita, parla il portiere Domenico Ruggiero, il quale commenta così la vittoria: “Siamo partiti con il piede giusto anche oggi. Diciamo che, in difesa, all’inizio, eravamo un po’ traballanti, poi abbiamo sistemato

un paio di cose e, grazie anche alla qualità di Veljko (Tankosic, ndr), abbiamo risposto bene. Le mie due parate nel finale? Dietro siamo cresciuti nel corso della gara e il merito è dei miei compagni, io metto le mani dove mi dicono di metterle. Alla fine, quello che conta è il risultato. Questo è un gruppo sano e, se si lavora bene durante la settimana, poi in partita tutto viene molto più semplice. Noi sappiamo quello che dobbiamo fare, riusciamo a essere ordinati e puliti. Credo che l'organizzazione conti più dei singoli. Va bene l'individualità, ma alla fine, per fare i punti e vincere, conta solo il lavoro di squadra". Il numero uno biancoverde parla anche della grinta e della lucidità mostrata dall'Ortigia in queste prime fasi della stagione. "Questo è frutto dell'allenamento, dipende dal lavoro che facciamo durante la settimana e che dobbiamo continuare a fare. Abbiamo fatto tre vittorie, è vero, ma bisogna subito metterle da parte. Lunedì abbiamo già la sfida contro il Recco, che affronteremo rispettando l'impegno. Poi, andremo a Napoli, dove ci attende un'altra battaglia e dovremo dare il massimo per provare a strappare dei punti anche là". Alla fine del match, parla anche il giovane Angelo Sicali, che spiega le ragioni dell'atteggiamento combattivo con cui i biancoverdi affrontano ogni partita. "Siamo una squadra mista, piena di giovani, ma abbiamo tutti la stessa voglia di fare, lo stesso obiettivo. Oggi, abbiamo affrontato questa gara come se per noi fosse una finale, e credo si sia visto. Abbiamo dato tutto quello che avevamo. Anche se siamo partiti non benissimo nel primo tempo, andando sotto 3-5, poi abbiamo ripreso in mano la partita recuperando e andando avanti 8-5. Oggi avevamo davanti una squadra molto esperta e siamo consapevoli che magari molti non si aspettano una prestazione enorme da noi. Questo ci permette di giocare liberi, spensierati, compatti. Oggi siamo stati molto uniti, eravamo tutti sul pezzo a bloccare i loro punti di forza come Figlioli. Ogni settimana lavoriamo bene con il mister, facciamo una buona analisi video e approntiamo il piano gara. Oggi abbiamo portato in acqua tutto quello che ci eravamo detti".

(foto di Simona Amato)

Avola-Siracusa, attesa per il derby che manca da oltre 30 anni. Rossoblu e azzurri: appello ai tifosi

Il conto alla rovescia è cominciato. Domenica il calcio siracusano vivrà una giornata particolare, con il ritorno di una sfida che appartiene alla storia del pallone locale: Avola-Siracusa. Al Meno Di Pasquale andrà in scena un derby atteso da oltre trent'anni. L'attesa cresce anche fuori dal campo. Sono tanti gli elementi che rendono speciale l'incrocio tra le due formazioni, a cominciare dal valore della sfida e dal seguito delle rispettive tifoserie. Una partita che porta con sé anche la responsabilità di vivere una giornata di sport all'insegna della correttezza.

Proprio per questo, all'antivigilia del match, Calcio Avola 1949 e Siracusa Calcio 1924 hanno scelto di rivolgersi congiuntamente ai propri sostenitori, diffondendo un appello alla distensione e al rispetto reciproco. Le due società, che sottolineano di essere legate da ottimi rapporti, dicono no a provocazioni, polemiche o tensioni.

L'invito è a sostenere con passione i colori del cuore, senza mai perdere di vista il rispetto degli avversari, dei luoghi e di tutti gli addetti ai lavori. "Tifare la propria squadra del cuore allo stadio è un diritto per ogni sostenitore. Farlo in un clima di correttezza sportiva può fare la differenza", ricordano i due club.

L'obiettivo condiviso è che tutto si svolga regolarmente, dal

prepartita al fischio finale, lasciando che sia esclusivamente il rettangolo verde a decretare il risultato. Un messaggio che assume un significato particolare per una sfida così sentita, nella consapevolezza che il derby rappresenta anche un'occasione per dare un'immagine positiva del calcio del territorio.

L'Athena protagonista in Sicilia, pioggia di medaglie al Campionato Regionale

Nuovo trionfo per l'Athena al Campionato Regionale di Ginnastica Ritmica svoltosi ieri a Catania, dove le giovani atlete hanno conquistato tre ori, tre argenti e un bronzo. Il sodalizio sportivo si conferma così ai vertici della disciplina in Sicilia, inaugurando la nuova stagione agonistica nel migliore dei modi. Le "ginnastine" dell'Athena hanno letteralmente dominato la pedana catanese, dimostrando precisione, eleganza e una straordinaria tenuta mentale alla loro prima uscita stagionale. Il bottino finale della spedizione parla di un netto successo di squadra, impreziosito dalle ottime prestazioni individuali di Isabel Brancaforte, assoluta protagonista della competizione che ha conquistato tre medaglie d'Oro, dominando nel Corpo Libero, nella Fune e nella Classifica generale. Ottime prestazioni anche di Viola Bellobuono, autrice di una splendida tripletta d'argento nel Corpo Libero, nella Fune e nella Classifica generale e di Ludovica Dugo che ha conquistato un ottimo terzo posto nella specialità del Cerchio.
Questi piazzamenti d'eccellenza non sono frutto del caso, ma confermano l'ottimo lavoro svolto quotidianamente in palestra

dallo staff tecnico. Le allenatrici Tiziana Davì, Tiziana Leone, Tiziana Ricciardi e Laura Imbrò stanno compiendo un lavoro straordinario nel coltivare queste giovani promesse. Le performance sportive di ieri rappresentano il perfetto trampolino di lancio in vista del prossimo grande obiettivo stagionale che è la Gara Nazionale di Rimini, in programma dal 5 all'8 dicembre. Le premesse per ben figurare sul palcoscenico italiano ci sono tutte. Ancora una volta, in casa Athena, sono il duro lavoro e i verdetti della pedana a parlare.

Derby tra nobili decadute, tra Siracusa e Trapani finisce 1-1

Nel derby tra nobili decadute, Siracusa e Trapani pareggiano al De Simone 1-1. Al gol del solito Guida nel primo tempo, risponde Jallow su un contestato rigore a pochi minuti dal 90. Finale infuocato, con gli azzurri in 10 per l'esplusione di Negro.
Lontani i fasti degli ultimi anni, le due squadre danno vita ad una partita sporca. Il primo brivido è un palo centrato dagli ospiti dopo un paio di costruzioni azzurre. Ma alla mezz'ora passa il Siracusa, flipper nell'area granata e Guida trova il tocco giusto. La squadra di Cacciola prende coraggio e la gara scivola senza scossoni all'intervallo.
Dagli spogliatoi, il Trapani esce decisamente più vivace. Eppure é il Siracusa che sfiora il raddoppio, prima con il legno centrato da Guida e poi con Cacciola su cui è superlativa la risposta del portiere ospite. Per una famosa regola non scritta del calcio, però, é il Trapani a trovare la

rete su ripartenza. L’intervento di Fiorini su Sarr é da penalty, secondo l’arbitro. La decisione, dal vivo, non convince. Dagli undici metri Jallow non sbaglia.
Gli azzurri si gettano coraggiosamente in avanti, per un disperato forcing finale. Ancora Jallow fa tremare il De Simone, Negro è costretto a fermarlo in malo modo ed è rosso diretto. Minuti finali in 10 e con il fiato sospeso. Ma il risultato non cambia.

Trasferta non semplice per l’Ortigia in casa della Vis Nova

Dopo una settimana senza partite ufficiali, per effetto del rinvio della gara contro la Pro Recco, che sarà recuperata il 2 novembre, l’Ortigia si prepara a tornare in acqua e a farlo nuovamente in trasferta. Domani pomeriggio, alle 17.30, i biancoverdi giocheranno allo Stadio del Nuoto “Roghi” di Monterotondo contro la Roma Vis Nova, nel match valido per la quarta giornata del campionato di Serie A1 di pallanuoto. Una trasferta non semplice, in un campo nel quale, fino ad oggi, l’Ortigia non è mai riuscita a conquistare punti in quanto nei sei confronti in casa della Vis Nova, i biancoverdi sono usciti sempre sconfitti. Un vero tabù, dunque ma anche un bell’esame di maturità per gli uomini di Koljanin, contro una formazione che, a dispetto del solo punto in classifica, appare in netta crescita. Una squadra, quella guidata da Calcaterra che è sempre molto difficile da affrontare. L’Ortigia, pertanto, dovrà giocare con la stessa lucidità della prima gara contro il Bologna, cercando di rimanere compatta anche nei momenti di maggiore pressione, facendo

attenzione alle individualità dei capitolini, che possono contare su un bel mix di giocatori esperti e giovani, tra i quali un ottimo portiere e degli attaccanti prolifici come Muscat e Penava. La partita sarà trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube della Roma Vis Nova. Alla vigilia del match, coach Hrvoje Koljanin parla di come il gruppo ha lavorato durante queste due settimane senza gare, spiegando anche gli aspetti negativi di questa pausa forzata. “La squadra sta bene – dichiara Koljanin – per fortuna non abbiamo problemi di natura fisica. La scorsa settimana abbiamo avuto il tempo di recuperare energie, soprattutto dal punto di vista atletico, e di iniziare a prepararci per le prossime sfide. Il fatto di aver riposato non è un vantaggio, anzi credo che, nel nostro caso, sia meglio giocare, perché è proprio quello di cui abbiamo bisogno, ovvero disputare partite. Soprattutto perché avremmo dovuto affrontare il Recco, un match che avrebbe dato ai nostri giocatori più giovani l’opportunità di capire cosa significa confrontarsi con i migliori”. Il tecnico croato poi si focalizza sulla gara di domani e sulle insidie che l’Ortigia dovrà fronteggiare: “Ogni partita in trasferta è difficile di per sé. Siamo ancora all’inizio della stagione e tutte le squadre stanno cercando di trovare il proprio equilibrio, esattamente come noi. Sappiamo che la Roma Vis Nova, per alcune cose, è una formazione simile alla nostra. Ha tanti giovani in rosa e, inoltre, un allenatore che la guida ormai da diversi anni. Come affrontarla? Nella pallanuoto di oggi, gli aspetti più importanti sono l’energia, la concentrazione e la forza mentale. Se riusciremo a mantenere un livello adeguato sotto questi aspetti, potremo sperare di ottenere un risultato positivo”.
Il centroboa croato, Jakov Skiljic, dal canto suo, esprime lo spirito del gruppo e fissa le aspettative riguardo alla gara di domani. “Abbiamo avuto una settimana di pausa – dice Skiljic – che abbiamo sfruttato per prepararci a questa partita. Posso dire che stiamo bene e che siamo pronti per affrontare questa trasferta. Come sempre, il nostro obiettivo principale è vincere. Sappiamo benissimo che la Roma Vis Nova

è un’ottima squadra, inoltre i miei compagni mi hanno detto che quello di Monterotondo è un campo difficile in cui giocare, ma noi crediamo in noi stessi e nel nostro gioco. La Roma Vis Nova – conclude Skiljic – è una squadra giovane, con tanto talento, organizzata e ben preparata anche fisicamente. Per vincere in casa loro, noi dovremo essere pronti ad affrontare una partita dura, consapevoli che dovremo lottare fino all’ultimo secondo”.
(foto Simona Amato)

Atletico Siracusa sabato sul campo del Club Real Sicilia

“Sarà una partita dura su un campo difficile e contro una squadra che cercherà di allungare la striscia utile casalinga”. Così Pierpaolo Ruiz, estroso ed esperto metronomo dell’Atletico Siracusa presenta il match di sabato pomeriggio alle 14.30 al campo di “Zia Lisa” contro il Club Real Sicilia. Nell’impianto catanese terza trasferta di campionato per gli aretusei, che devono cercare di cancellare lo zero dalla casella delle vittorie ottenute lontano dallo stadio De Simone. In precedenza infatti, sconfitta a Mascalucia contro l’Atletico Catania e pari a Motta. “Stiamo lavorando con piena consapevolezza delle nostre qualità e per arrivare pronti a questa sfida – prosegue Ruiz – Il morale è alto e c’è voglia di conquistare i primi tre punti in campo esterno. Non sarà semplice, ma daremo tutto per riuscirci, cercando di imporre il nostro gioco e di sfruttare le occasioni che creeremo”.
Il giocatore siracusano non è ancora al meglio della condizione e seguirà la gara della tribuna. “Sto lavorando a parte – dice – per superare un problema fisico ma conto di farcela per il match casalingo del primo novembre contro il

Misterbianco”. Altro assente sarà Gianmarco Argentino. Sarà regolarmente a disposizione Bryan Quaarto, che ha recuperato da un infortunio.
Pierpaolo Ruiz parla poi anche della sua nuova avventura in maglia giallonera. “La categoria non conta quando si sposa un progetto così ambizioso come quello dell’Atletico Siracusa, che è la seconda squadra della mia città – spiega – Mi sto trovando molto bene, la società è strutturata in maniera professionale e non fa mancare nulla ai giocatori. Sta ora a noi ricambiare la fiducia con i risultati. Ringrazio il presidente Enrico Abbruzzo, il vicepresidente Antonio Rinauro e il direttore generale Santo Motta. Un ringraziamento particolare al team manager Cristiano Ferreri, che mi ha coinvolto in questo progetto. So di aver fatto la scelta giusta, chiuderò qui la mia carriera calcistica”.